

«Ha perso ogni percezione, non si accorgerà di nulla»

MILANO — «Che una persona in coma vegetativo da 17 anni abbia una benché minima percezione del dolore è da escludere con un ragionevolissimo margine di certezza». Ne è convinto Davide Mazzon, direttore dell'U.O. di anestesia all'Ospedale di Belluno. «Le conoscenze scientifiche sullo stato vegetativo stabilizzato — aggiunge — ci dicono che dopo un anno si ha una cessazione permanente dello stato di coscienza e l'abolizione della percezione cosciente della sensazione di dolore». Comunque a Eluana verranno somministrati farmaci sedativi.

«**Ci si comporta in questi** casi come quando si accompagna un malato terminale, di cancro per esempio, nelle ultime fasi della vita: viene attuata una sedazione palliativa per eliminare la sofferenza legata al dolore fisico e, nei casi di malati terminali, l'angoscia di morte. E' un percorso terapeutico codificato e previsto dalle linee-guida della Società di cure palliative». La nutrizione attraverso il sondino naso-gastrico verrà sospesa gradualmente. Cambierebbe qualcosa se fosse interrotta bruscamente? «No, è una scelta tecnica che dipende da chi la assiste. Da un punto di vista etico non c'è differenza».

A.Bz.

04 febbraio 2009